

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 368 presentata da Grimaldi, inerente a *"Attuazione del diritto alla fecondazione eterologa: quale la situazione in Piemonte"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 368, presentata dal Consigliere Grimaldi, che la illustra; ne ha facoltà.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014, le modalità di PMA risultano riconosciute come livelli essenziali di assistenza, anche sulla scorta del parere favorevole espresso in sede di Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2014. Ai fini di un riconoscimento economico, le Regioni hanno evidenziato la necessità di inserire nel DPCM l'adeguamento dei LEA e della PMA omologa ed eterologa.

Negli scorsi anni, attraverso delle interrogazioni e delle interpellanze, ho chiesto come mai la Regione non si fosse fatta promotrice di campagne di sensibilizzazione per la donazione da parte degli uomini e da parte delle cittadine piemontesi di ovuli e come mai di fatto la gran parte dei cittadini piemontesi dovessero recarsi in strutture private oppure all'estero o in altre Regioni.

Di fronte all'impossibilità del servizio sanitario pubblico di soddisfare questa pratica, la gran parte delle coppie piemontesi si sono affidate a strutture pubbliche in Toscana, ma soprattutto a centri privati specializzati del Torinese. Così almeno risulta dagli ultimi dati che avevamo, relativi al 2017.

Ancora oggi le testimonianze ci dicono della difficoltà d'intraprendere la fecondazione eterologa e ci risultano ancora diverse discriminazioni anche nei confronti di chi va all'estero e non gli viene riconosciuto il rimborso di alcune spese. Tra l'altro, anche in questa sede avevo descritto la storia di una coppia di nostri concittadini cui non erano state riconosciute le spese sostenute in un centro riconosciuto in Spagna.

Abbiamo appreso che, a causa del lockdown, si stima che ogni mese d'inattività possa determinare una mancata esecuzione in Italia di 8.000 trattamenti con una perdita potenziale di 1.500-1.800 bambini non nati. A seguito di alcune indagini giornalistiche, si raccontava come il diritto della fecondazione eterologa per le coppie sterili almeno in Piemonte fosse ancora lettera morta, a vantaggio di una crescita d'interventi di procreazione che utilizzano gameti provenienti da donatori esterni alla coppia presso i centri privati. Non ci risulta che ci siano campagne in corso per aumentare le donazioni. Non ci risulta che ci siano state delle acquisizioni dall'estero. Se l'Assessore ne ha notizia, è il luogo giusto per dirlo.

Concludo, Presidente, dicendo che la fecondazione è un diritto fondamentale per le donne e le coppie piemontesi. Tale pratica sanitaria necessita, però, di un reale sostegno anche economico per le donatrici che devono sottoporsi a cure ormonali pesanti e a un piccolo intervento per il prelievo dell'ovulo e, ovviamente, anche per i donatori.

Per questo chiediamo quale sia la situazione in merito alla possibilità di effettuare la fecondazione eterologa nella nostra regione; in particolare quali siano le azioni che questa Giunta sta mettendo in campo al fine di garantire in Piemonte questo diritto riconosciuto dalla Costituzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Presidente Grimaldi per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Per quanto dettagliato sia il testo dell'interrogazione, devo precisare che la fecondazione eseguita con tecniche di tipo eterologo è stata inserita nel DM del 12 gennaio 2017 sui nuovi LEA. Quest'ultimo sarebbe vigente, ma non è pienamente attuativo, in quanto con nota ministeriale integrativa del 6 novembre 2017 al suddetto decreto - inviato ovviamente a tutti gli Assessorati alla sanità, compreso al Piemonte, per rendere omogenea l'applicazione a livello nazionale - si ribadisce che l'erogazione delle prestazioni di PMA incluse nel nomenclatore dell'assistenza specialistica ambulatoriale è subordinata all'approvazione del decreto di fissazione delle relative tariffe. Fino a quella data restano in vigore le disposizioni approvate dalle singole Regioni e la possibilità di fruire della prestazione al di fuori della Regione di residenza è assicurata solo in conformità alle disposizioni regionali. In pratica, non è così pienamente attuativo.

Tuttavia la Regione Piemonte, contrariamente ad altre, si è attivata con una propria DGR, con la quale sono stati modificati e ampliati i criteri di accesso alle tecniche di PMA, in relazione a quanto indicato nella pregressa DGR. È stato elevato il limite massimo di età per il partner femminile, che è passato da 43 a 46 anni, cumulativo tra le due tecniche. A favore delle cittadine piemontesi che necessitano di fecondazione eterologa è stato previsto, inoltre, che possano presentare presso le ASL di competenza territoriale istanza rivolta al rilascio di provvedimento autorizzativo per l'erogazione di detta prestazione anche in mobilità interregionale sul sistema pubblico. Pertanto, con il medesimo provvedimento è stata demandata alla Direzione Sanità tutta una serie di provvedimenti attuativi.

Preciso anche, contrariamente a quanto indicato nel testo dell'interrogazione, che con successive note, a praticare le tecniche di PMA, sia di tipo omologo sia eterologo, su tutto il territorio piemontese ci sono i seguenti cinque ospedali: Città della Salute e della Scienza di Torino, l'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, l'Ospedale Maria Vittoria della Città di Torino e il presidio ospedaliero di Fossano dell'ASL CN1.

Per quanto riguarda il caso specifico rappresentato nell'interrogazione...

GRIMALDI Marco (*fuori microfono*)

Quante ne hanno fatte?

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Questo possiamo anche accertarlo.

Per quanto riguarda lo specifico caso pregresso citato nella premessa, da quanto risulta dal contenuto dell'interrogazione in oggetto, non pare che la coppia abbia preventivamente richiesto il nulla osta previsto dalla normativa al centro di riferimento per l'autorizzazione alle cure all'estero, indispensabile per procedere all'istanza di rimborso anche parziale. Non è rilevabile se il mancato rimborso non fosse imputabile al non rispetto dei requisiti richiesti per l'accesso o per altri motivi. Si precisa che le liste di attesa presso i centri italiani attivi per l'esecuzione di tecniche di fecondazione eterologa non risultano affatto chiuse e comunque non sembra abbiano tempistiche nell'ordine di anni, tali da obbligare le coppie a rivolgersi a un centro all'estero.

Per quanto riguarda le azioni intraprese, considerata l'impossibilità a causa dell'emergenza COVID che tutti conosciamo, che di fatto ha cristallizzato le attività di programmazione, in materia di PMA nel primo semestre 2020 si rappresentano le iniziative avviate nel corso del 2019, durante il quale sono stati espletati, alla luce delle citate DGR, incontri tematici con il comitato tecnico-scientifico per le PMA, specificamente insediato ad hoc, rinnovato nella sua composizione con determina direttoriale, al fine di addivenire a possibili soluzioni scientifiche per intraprendere l'avvio di cicli di PMA eseguiti con tecniche di tipo eterologo.

È stato definito che il progetto potrà essere realizzato, in una prima fase di tipo sperimentale, esclusivamente presso uno dei centri pubblici di PMA tra i cinque autorizzati in Piemonte che ho sopracitato per le tecniche di primo, secondo e terzo livello resosi disponibile.

Restano da definire i dettagli tecnici del bando di gara regionale di manifestazione d'interesse e la somma precisa che la Regione vorrà destinare quale investimento iniziale, che è stimata indicativamente in 300 mila euro già a bilancio, per l'acquisto di un primo lotto di gameti e per l'avvio del progetto di cui stiamo parlando.

Di conseguenza, c'è già l'attivazione di un progetto ed è in corso il potenziamento delle attività di PMA, soprattutto con l'acquisto di gameti all'estero.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.59 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.42)